



Esodati: cambiando le regole in corsa non solo si penalizzano i lavoratori ma si mettono a rischio anche gli accordi di riorganizzazione sottoscritti tra le parti!!!

Ancora una volta l'Inps con **messaggio n. 17606 del 4 novembre u.s.** ha fornito la propria interpretazione ai fini dell'applicazione della seconda salvaguardia (*55.000 lavoratori*). La questione riguarda i **lavoratori collocati in mobilità a seguito di accordi stipulati in sede governativa entro il 31.12.2011** - contingente pari a 40.000 unità e ancora non completamente esaurito - e comporta riflessi anche per lavoratori ancora non usciti dalle aziende ma che rientrano nei piani di riorganizzazione e gestione degli esuberanti di cui ai richiamati accordi governativi.

I riflessi dell'interpretazione dell'Inps ricadono quindi sia sui lavoratori già cessati sia sui lavoratori che dovranno uscire dalle aziende per approdare prima alle misure di sostegno al reddito e poi al pensionamento (*ingresso in mobilità subito dopo il licenziamento o al termine della cassa integrazione*).

L'interpretazione fornita dall'Inps nasce dalla constatazione che tra i lavoratori destinatari della salvaguardia sono state riscontrate situazioni in cui i requisiti pensionistici ante-Fornero si sono perfezionati in data antecedente l'inizio del periodo indennizzato a titolo di mobilità.

Le situazioni dei lavoratori che maturano i requisiti pensionistici ante-Fornero prima della mobilità possono essere così esemplificate:

- *in costanza di attività lavorativa e quindi prima della mobilità;*
- *durante il periodo di preavviso antecedente la mobilità;*
- *durante il periodo di Cigs che precede la mobilità.*

Per queste situazioni - maturazione del diritto prima della mobilità - l'Inps precisa che **la salvaguardia NON trova applicazione nei confronti dei lavoratori che nel periodo di fruizione degli interventi a sostegno del reddito raggiungono i nuovi requisiti pensionistici previsti dalla manovra Monti-Fornero.**

Sempre secondo l'Inps, potranno, invece, beneficiare della salvaguardia solo coloro che non riusciranno a perfezionare i nuovi requisiti pensionistici previsti dalla manovra Monti-Fornero entro il termine della fruizione degli strumenti di sostegno al reddito.



A causa di questa interpretazione i lavoratori che hanno maturato i requisiti prima dell'ingresso in mobilità e che raggiungono durante il periodo di fruizione degli strumenti a sostegno del reddito i nuovi requisiti pensionistici della manovra Monti-Fornero subiranno, di fatto, un **ritardo nell'erogazione della prestazione pensionistica**.

Ritardare il pensionamento comporta ovviamente la percezione di un importo inferiore (*mobilità anziché pensione*). Inoltre, se l'accesso alla pensione anticipata avverrà ad una età inferiore ai 62 anni si dovranno scontare anche le norme sulla penalizzazione previste per la nuova pensione anticipata.

Come Sindacato non possiamo accettare passivamente che si cambino le regole in corsa, anche perché chi ha deciso di uscire per accedere alla pensione l'ha fatto sulla base di una legge che definiva termini e condizioni ben precisi. Per questo ci faremo promotori in tutte le Sedi istituzionali per ristabilire una equità di trattamento. Anche se con l'interpretazione fornita dall'Inps si verrebbero a salvaguardare alcune casistiche di lavoratori - coloro che non riescono a perfezionare i requisiti pensionistici previsti dalla Fornero entro il termine della fruizione della mobilità e dei quali ad oggi non si dispone di alcun dato - appare comunque evidente il paradosso per cui ai lavoratori con maggiore anzianità contributiva viene attribuito un trattamento peggiorativo.

La Uilm e L'Ital invitano tutti i lavoratori interessati a verificare immediatamente con i locali uffici di Patronato la loro condizione contributiva e se, a causa di tale interpretazione, si determinano effetti negativi sulla loro collocazione in pensione. Nello stesso tempo come Uilm ci attiveremo verso le Aziende interessate per chiedere di rimandare l'uscita dal lavoro delle persone che possono ricadere in tale situazione.

Roma lì 15 novembre 2013

Uilm nazionale

Ital nazionale